

L'IMPRENDITORE

Benedini: riforme, o l'economia soffocherà

MILANO — «Certo che me l'aspettavo, era nell'aria. E le dirò: non mi strappo i capelli, anzi. Tra i timori per l'inflazione che rialza la testa e quelli per un'eventuale doccia fredda su un già debole recupero dell'economia, per quanto mi riguarda vincono i primi». Dunque, dice Benito Benedini, presidente di Assolombarda, bene hanno fatto gli eurobanchieri: «Per me questo ritocco dei tassi è un messaggio ai vari Paesi dell'area euro: "Mettetevi a posto"».

Dottor Benedini, pensa all'Europa nel suo complesso o all'Italia in particolare?

«Non credo che la Banca centrale europea, con una decisione del genere, invii messaggi singoli. Un po' ovunque, nel continente, ci sono segnali di una ripresa dell'inflazione».

Ma l'Italia, con la Germania, è forse il Paese con i maggiori problemi. Perché la risalita del costo della vita si accompagna da noi a una ripresa dell'economia di gran lunga inferiore alla media europea.

«Vero. E infatti io la parola "ripresa" non la uso proprio: quello che vedo, da noi, è soltanto un modesto recupero».

«Restiamo l'anello debole perché non abbiamo posto mano ai nodi strutturali: previdenza, sanità e infrastrutture»

E non teme che anche questo «modesto recupero» finisca soffocato? Molte organizzazioni di categoria già lanciano grida d'allarme.

«Esagerate, secondo me. E chiaro che anch'io sono preoccupato. Però, a una ripresa viziata dall'inflazione, come quella che rischieremo di avere, preferisco una stretta monetaria che riporti la situazione sotto controllo. Poi, non è detto che l'impatto

debba essere per forza negativo».

No?

«No, se l'Italia farà quello che va fatto e che per troppo tempo i governi hanno ignorato».

Ossia?

«Se noi oggi, rispetto agli altri Paesi europei, ci troviamo in condizioni economiche peggiori, è perché nonostante tutto non abbiamo posto mano ai nodi strutturali: le pensioni, il bubbone della sanità, la caren-

za delle infrastrutture, con i cantieri per le grandi opere che solo adesso incominciano ad aprirsi. E poi il fisco, soprattutto per la parte contributiva. E questo il vero abisso di competitività fra noi e gli altri. E per questo che noi restiamo l'anello debole».

Anche la superefficiente Germania ha problemi non da poco.

«Ma non ha questi nodi. E ha risorse che noi non abbiamo».

Insomma: salutare, per noi, la decisione della Bce.

«Lo ripeto, sì. L'inflazione è un problema reale, e del resto anche il nostro governo è corso ai ripari, con il provvedimento sulla benzina. Il problema è un altro».

Quale?

«Se vogliamo davvero cogliere in pieno il messaggio lanciato dalla Bce, e contemporaneamente non soffocare il recupero dell'economia, non possiamo più aspettare: servono un piano di contenimento della spesa e la liberalizzazione del mercato del lavoro. Se ciò non accadrà, allora avrà ragione chi dice che i problemi dell'Italia rischiano di aggravarsi. Ma non sarà possibile incolparne gli eurobanchieri».

Raffaella Polato



Benito Benedini, presidente di Assolombarda

